

Roberto Favero
*Libera rielaborazione di un componimento di
Giuseppe Maria Musso (1957)*

Lettura Scenica

Io, Costantino Nigra

2 luglio 2007

Immagine di Nigra col titolo della Lettura Scenica

VOCE FEMMINILE (che canticchia una filastrocca)

In mezzo al mare un'isola c'è
e vi comanda la figlia del re.

PRIMA VOCE MASCHILE

*Canta filando l'avola
giù nella stalla. Le tremule note
i bimbi intenti ascoltano.
Sonnecchia in culla l'ultimo nipote.*

Immagine della Cartina geografica del Canavese

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Io, Costantino Nigra.

Nacqui a Villa Castelnuovo centottanta anni fa, l' 11 giugno del 1828.

Un piccolo borgo di una Valle del Canavese, in Piemonte; la Valle Sacra, così detta per quelle tradizioni religiose che si rappresentavano tre volte ogni anno.

VOCE FEMMINILE

*Calma infinita nell'ardor di giugno
scende alla terra. Immobili
i mietitori colla falce in pugno
sospendon l'opra ed odono.*

.....

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

La mia è una storia d'altri tempi, d'altri costumi, d'altri ideali. E' il racconto di un valligiano che discende nella piana, giovinetto; scarpe chiodate ai piedi, il fardello sottobraccio, il rustico linguaggio dei padri sulle labbra; ma con grande intelligenza e tanta volontà per conquistarsi un posto nella società.

PRIMA Voce Maschile

Dai prati asciutti all'etere sereno,
sale l'odore del falciato fieno.

VOCE FEMMINILE

Il bue lento tra i salici
steso nell'erba della valle aprica
Chiude i grandi occhi e rumina.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Custodivo nella mente, come reliquie, pensieri semplici e onesti. Ad ogni passo riascoltavo, negli echi trepidi, i rintocchi della campana del mio villaggio, le cantilene, gli strambotti, gli stornelli, le rime della mia gente. Nella mia mente già vagheggiavo sogni audaci di carriera.....

PRIMA VOCE MASCHILE

*...cadon le foglie dell'acero e dell'ontano;
dietro la rupe il giovine mandriano
guarda le nubi galoppanti in alto;
e passar vede cavalieri e paggi
e fargli invito una regal donzella;
le capanne si cangiano in castella,
e in alabarde i rami irti dei faggi.*

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Ludovico, mio padre, era medico e patriota. Anna Catterina Revello, mia madre, era tutta affetto, religiosità e dedizione alla famiglia. Vivevamo patriarcalmente in una terra.....

VOCE FEMMINILE

"bellissima fra quante il sol riscalda"...

PRIMA VOCE MASCHILE

*è una terra, di pàmpini e di messi
e di greggi feconda. Ivi leggiadre
le donne, e amico ai pellegrini il tetto,
e la coppa ospitale, ed esultanti
di vendemmie, di caccie e di canzoni
le colline e le valli.....*

VOCE FEMMINILE

*.....Ivi severa
di studi e d'arme disciplina. Caro
l'onor più che la vita. Intemerata
lealtà. Fiero, indomito, operoso
amor di patria; e ne' securi petti,
come l'Alpe natia, salda costanza.*

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

*A me fu patria, e Canavese ha nome,
la superba contrada.....*

VOCE FEMMINILE

A Villa Castelnuovo, Costantino Nigra trascorre la sua infanzia. E vi conosce le tipiche costumanze: quelle sacre rappresentazioni allestite nella chiesa, sui fienili, sulle aie, libere da ogni impaccio, sciolte da ogni regola, spazianti dalla realtà più cruda al trascendentalismo più spirituale.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

L'ègloga "Il Natale", a Villa Castelnuovo, la si recitava in chiesa, durante la messa di mezzanotte, fra il 24 e il 25 dicembre. All'età di 10 anni anch'io ne fui partecipe.

VOCE FEMMINILE

L'anno dopo, sempre nella chiesetta del suo villaggio, davanti a un pubblico attento e commosso di montanari, Costantino impersona nel "Giudizio Universale" il figlio risuscitato dell'Anticristo. Ed è così che umilmente, in un ambiente di antiche usanze e di singolari ritualità, compare per le prime volte sulla scena colui che, fattosi adulto e addottrinato, doveva rivestire un ruolo da primattore nel grande atto del nostro Risorgimento.

Un protagonista fra altri protagonisti.

SECONDA VOCE MASCHILE

Fece i suoi primi studi nella vicina Castellamonte, allo sbocco della Valle Sacra, ed a Cuornè, in un collegio privato; li proseguì in un liceo di Ivrea. Al paese trascorreva le vacanze estive. Nella chiesa di Villa Castelnuovo egli contemplava sovente il busto del prozio, l'orientalista e poliglotta Giovanni Battista De Rossi, e s'ispirava a severe discipline ed al culto della cerimonialità.

Era profondo nei suoi pensieri e percorrendo strade, sentieri e boschi della sua valle e di quelle limitrofe – *la Valchiusella, la Valsoana e la Valle dell'Orco che portano al massiccio del Gran Paradiso*- dalle labbra delle contadine raccoglieva le tracce di vecchi idiomi, di radicate credenze, di canti rituali, di arguti proverbi, di arcaica saggezza: una raccolta, quella dei Canti Popolari, che lo renderà famoso nel campo della etnologia e del folklore.

Immagine di paesaggio

VOCE FEMMINILE (canticchiando)

Nei boschi di Leandra, c'è una bella figliuola e non c'è re o principe che possa andarle a parlare recando delle rose.....

*Appena terminano le strofette far partire con un click il brano de la canzone
Rose Rosse che termina dopo poco*

Cliccando, e compare la nuova immagine della battaglia di Novara

SECONDA VOCE MASCHILE

Studente in legge all'Università di Torino, nel 1848 Costantino Nigra, insieme con altri coetanei, avendo il Piemonte dichiarato guerra all'Austria, lascia i libri. Combatte a Goito ed a Peschiera, a Curtatone ed a Montanara; a Rivoli Veronese riporta una grave ferita all'avambraccio destro. Due anni prima, in una lirica dedicata al cavallo della sua fantasia, *Leandro*, egli si era augurato di combattere per la sua Patria. Versi invero profetici.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

*Oh se una volta, lasciati i carmi,
andrò alla pugna, stringerò l'armi;
con te, mio fido compagno antico,
avventerommi contro il nemico;
io pur difendere vo' il suol natio,
nacqui in Italia, son forte anch'io.*

Immagine di Massimo D'Azeglio

parte in sottofondo il Nabucco di Verdi (regolare il volume in tono appena percettibile)

VOCE FEMMINILE

Compiuti gli studi universitari, nel luglio 1851 entra come volontario al Ministero degli Esteri, presieduto da Massimo D'Azeglio che sosteneva le grandi iniziative commerciali avviate dal Ministero dell'Agricoltura guidato dal Conte Camillo Benso di Cavour. Ma non trascura la sua vena poetica; nel comporre versi egli palesa musicalità nel ritmo, efficacia nelle espressioni, vivacità nelle immagini, perfetta metrica. Scorrendo un suo epitalamio, scritto e stampato in occasione del matrimonio di Alessandrina d'Azeglio (figlia di Massimo D'Azeglio) con il marchese Matteo Ricci, Alessandro Manzoni, nonno della sposa e testimone di nozze, si compiacque di quel carme poetico e non mancò di far notare al genero Massimo, allora Presidente del Consiglio dei Ministri:

"Fra gli ufficiali del tuo ministero uno ve n'è che scrive versi che da un pezzo non ne ho letto di eguali".

Immagine di Corneigliano ligure

PRIMA VOCE MASCHILE

*E tu, fanciulla, ai talami beati
corri e all'amplesso dell'eletto amico,
cui di tua mano spargerai le rose
sul cammin della vita;.....*

si interrompe la musica colla proiezione del ritratto giovanile di Nigra
Così a Nigra si aprono le porte di una carriera straordinaria.

VOCE FEMMINILE

“Alto, spigliato, sottile, la camminata generalmente diritta, a capo levato; con una ricca chioma bionda, inanellata in giro, cadente fin sul bavero del soprabito; gli occhi d’un grigio azzurrognolo che brillavano di vita, di allegria, di pensiero; con quei baffi biondi che dovevano dare al suo volto tanta seria venustà di cavaliere. Aveva qualche cosa di femminile nella composta gentilezza delle mosse, nella voluta graziosità del contegno, nell’abituale cortesia della parola, nella temperata dolcezza della voce; ma sotto quella morbidezza vellutata c’era pure una volontà di ferro, la cui forza metteva talvolta dei riflessi di lama d’acciaio nello sguardo delle sue pupille chiare, e faceva avvertire una saldezza di proposito nella severa calma d’una affermazione”.

SECONDA VOCE MASCHILE

Capace di rivestire la politica di leggiadria mondana, circondato da un alone in cui leggenda e storia si frammischiano, di natura a volte fredda a volte ardente, Costantino Nigra, sempre nostalgico dei suoi luoghi natii, riassume in sé le migliori qualità del Canavesano, e nella sua epoca rappresenta il prototipo dell’italiano nuovo, cittadino di un paese unito.

PRIMA VOCE MASCHILE

Si servirà della poesia come elemento emotivo della sua politica. Di questa elementare verità mai si scorderà, poiché più d’una volta adeguerà la sua musa ai fini diplomatici. Un suo celebre poemetto è una rassegna di morti soldati, già strenui ed eroici combattenti a Novara nel 1848, agli ordini di Carlo Alberto, Re coraggioso, sconfitto dall’incapacità dei suoi generali.

proiezione immagine della Basilica di Superga

SECONDA VOCE MASCHILE

E’ una notte oscura, piena di sottili fremiti, la vigilia dei morti.
La Basilica di Superga, sulle colline di Torino,.....:

VOCE FEMMINILE

*.....”si popola d’armate ombre guerriere,
per breve ora risorte...”*

.....
*Salito in groppa al candido destriero,
fedel compagno delle guerre antiche,
cavalca il Re per Val di Po.*

proiezione immagine del Re Carlo Alberto a cavallo

PRIMA VOCE MASCHILE

*Calma, severa, tacita, compatta,
ferma in arcione, gravemente incede
la prima squadra, e dietro al Re s'accampa,
in chiuse file.....*

*Del Re custodi e della legge, schiavi
sol del dover, usi obbedir tacendo
e tacendo morir, terror dei rei,
modesti ignoti eroi, vittime oscure
e grandi, anime salde in salde membra,
.....*

SECONDA VOCE MASCHILE

*Risonate tamburi; salutate,
aste e vessilli. Onore, onore ai prodi
carabinieri!*

proiezione di immagine di soldati combattenti

VOCE FEMMINILE

*Agili al corso, aspri alla lotta, adusti
le maschie fronti all'isolano sole,
seguono I Sardi cacciator.*

*.....
Dinanzi al Re s'inclinano dei quattro
reggimenti le lacere bandiere,
reliquie illustri di ben cento pugne.*

PRIMA VOCE MASCHILE

*"Ma già si pinge il Veneto Oriente
nei tenui albori della fredda aurora..."*

*.....A poco a poco
si spolpano cavalli e cavalieri,
e all'incerto crepuscolo confusi
van balenando in bianche righe i nudi
scheletri...*

VOCE FEMMINILE

*..... Col brando
l'ombra regal dà l'ultimo saluto
alle spente falangi e si dilegua
nei primi raggi del nascente sole.*

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Ma a quella guerra sfortunata del 1848 ne seguirono altre, più favorevoli. Prima in Crimea nel 1855 e successivamente in Lombardia nel 1859; entrambe vittoriose. Lavorai strenuamente per quell' alleanza con la Francia che ci consentì di liberare tutta la Lombardia, l'Emilia Romagna, le Marche, la Toscana ed il Sud Italia.

Restavano sotto dominazione straniera, per completare quel sogno che con Cavour e Vittorio Emanuele II avevamo a lungo vagheggiato, ancora tutte le Venezie ed il Lazio con Roma.

proiezione immagine del castello di Fontainebleu col lago

PRIMA VOCE MASCHILE

Per risollevarlo il problema della liberazione di Venezia Nigra ebbe un'idea geniale. Una storica "Gondola" che si può, e senza alcun dubbio, considerare un'estemporanea nota diplomatica che, alle modulazioni ritmiche e suggestive della poesia, unisce le audacie e le accortezze della politica.

Nelle acque del lago di Fontainebleau, per disposizione di Napoleone III, studioso delle imprese navali di Giulio Cesare, si raccoglievano numerose imbarcazioni sulle quali l'Imperatore e l'Imperatrice Eugenia, insieme con i loro ospiti, solcavano il lago, in lieti conversari o nell'ascolto di musiche e canti.

Ma quelle barche erano terribilmente scomode e l'Imperatrice se ne lamentò. Nigra osservò che una gondola veneziana le sarebbe stata assai più gradevole.

VOCE FEMMINILE

"Bene! Facciamone venire una", disse l'Imperatrice.

SECONDA VOCE MASCHILE

L'anno dopo, da Venezia, giunsero una gondola e un gondoliere, e una sera dell'estate 1863, tutta luna, stelle e silenzio, l'imperatrice chiese al gondoliere di cantare una serenata veneziana.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Il gondoliere arrossì: ahimè, egli non conosceva alcun canto, e se ne scusò. Io colsi l'occasione propizia e promisi all'Imperatrice di scrivere per lei una barcarola, una poesia in musica. Ma avevo in mente di usarla per ricordare, all'augusta sovrana ed all'Imperatore, che Venezia era ancora sotto la dominazione austriaca.

Due sere dopo, in quella splendida cornice sul lago del Castello di Fontainebleu, declamai i versi.

Immagine di una gondola sul lago

VOCE FEMMINILE

*Me battezzò dell'Adria
l'irata onda marina,
me la fatal Regina
dei Dogi a te inviò.*

*Ire, speranze e lacrime
d'un popolo infelice,
o bionda Imperatrice,
innanzi a te porrò:*

*il fier leone aligero
d'aspre catene è carico,
la terra di San Marco
calpesta lo stranier;*

*l'infido mar le mistiche
nozze e l'anello ha infranto;
più non risuona il canto
sul labbro al gondolier.*

*Lenta su l'auree cupole
passa la mesta luna;
è muta la laguna,
e senza vele il mar.*

*Sopra il suo letto d'alighe
posa il leone e aspetta
che il dì della vendetta
lo venga a ridestar.*

*Donna, se a caso il placido
tuo lago, a quando a quando
teco verrà solcando
il muto Imperator,*

*Digli che in riva all'Adria
povera, ignuda esangue
geme Venezia e langue,
ma è viva...e aspetta ancor.*

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

E così fu che la *Gondola* di Venezia, uscì dal parco di Fontainebleau e si fece canzone di successo e di palpitante attualità in tutta Italia ed anche in Francia.

PRIMA VOCE MASCHILE

Il primo periodo della carriera diplomatica di Costantino Nigra è di certo il più importante della sua vita, e l'opera da lui compiuta, dall'inverno 1857 alla primavera del 1859, è specchio fedele del suo carattere e del suo modo di agire. Egli dimostra di sapere approfittare, per il bene dell'Italia, non solo della sua dottrina e delle sue alte e influenti conoscenze che, giorno dopo giorno, egli accresce, ma anche di una profonda cultura e della larga simpatia che la sua maschia, elegante figura suscita ovunque.

proiezione di immagine della Contessa di Castiglione

VOCE FEMMINILE

L'imperatrice Eugenia è affascinata da quella sua personalità complessa, singolare e vivida, e proprio nel momento in cui la famosa Virginia Oldoini Verasis, contessa di Castiglione, -*che già aveva goduto e sfruttato i favori di Vittorio Emanuele II-* tende la sua fitta rete di bellezza e di sensualità latina su Napoleone III, divenendone, sia pure per breve periodo, l'amante preferita.

SECONDA VOCE MASCHILE

Cavour si servì indubbiamente della Castiglione per conoscere i retroscena della Corte napoleonica, ma non è certamente da credersi che abbia fatto affidamento sull'abilità diplomatica dell'avvenente mondana. Lo stesso Nigra ebbe rapporti intimi con lei, ma dovette presto accorgersi della vanità di quella bellissima baccante che si illudeva di essere stata chiamata a rivestire un ruolo saliente nella politica italiana ma che alla fine dovette allontanarsi dalla Francia per evitare guai con la giustizia di quel paese.

VOCE FEMMINILE

Nelle sue relazioni più confidenziali, Costantino Nigra non accennò mai alla Castiglione, così come Cavour non gli diede mai indicazioni o istruzioni che riguardassero la favorita imperiale. E qui verrebbe naturale parlare delle fortune amatorie di quegli che fu considerato un seduttore irresistibile, se non si corresse il rischio di cadere nel leggendario o nel gratuito o, peggio, nel pettegolezzo. Egli circondò la sua vita privata di un alone di segretezza e di mistero, e in tutti i suoi rapporti galanti conservò sempre una cavalleria e un riserbo antichi. Anche dei presunti rapporti con l'Imperatrice Eugenia de Montijo nulla trapelò mai.

proiezione di immagine dell'Imperatrice Eugenia

SECONDA VOCE MASCHILE

E' Cavour che in una lettera del 9 maggio 1860 tocca il delicato tasto dell'influenza di Costantino Nigra sull'imperatrice Eugenia:

PRIMA VOCE MASCHILE

"La Vostra conversazione con l'Imperatrice mi ha colpito. Evidentemente vi vuole sedurre. Lasciatela fare. Non siate troppo –il casto Giuseppe -. Alla lunga la sua influenza potrà esserci utile. Non dobbiamo trascurare nulla per far sì che ci sia favorevole. Ripetetele che noi italiani la troviamo affascinante.

A questo riguardo mi pare che non abbiate bisogno di lezioni, ma che sapete bene come comportarvi alla Richelieu o alla Metternich".

VOCE FEMMINILE

La sua poesia non tace e a lui sempre s'accompagna, schietta e pregnante. Per la morte di Silvio Pellico, sei anni prima, aveva trovato nobili accenti.

proiezione di immagine del Carcere dello Spielberg

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

*..... In fondo al tenebroso
carcere vive occulta, alimentata
d'italo sangue, l'inconsunta face
che un dì risplenderà sulla redente
città d'Ausonia. E nelle negre torri
vegliate indarno, al prigionier d'accanto,
scolta dell'avvenir, messo dei cieli,
formidabile Arcangelo immortale,
muta e non vista, Libertà si posa.*

proiezione immagine di Nigra con la moglie Emerenziana

SECONDA VOCE MASCHILE

Aveva sposato Emerenziana Vegezzi Ruscalla, figlia del marchese Giovenale, filologo e studioso di poesia popolare. Si erano uniti in matrimonio nel settembre 1855 a Torino, sotto la calcolata regia di Cavour, che voleva accasarlo con una donna di famiglia nobile. Da Lei, un anno dopo, nacque Lionello.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Il mio matrimonio doveva, purtroppo, risultare infelice; il carattere chiuso e incomprensibile di Emerenziana faceva progressivamente allentare i legami matrimoniali, senza però spezzarli del tutto. Un'unione incolore, non basata su affetti veri... Ma Cavour voleva che lo mi unissi ad una nobildonna per potermi introdurre ufficialmente nell'ambiente aristocratico di corte e della diplomazia.

VOCE FEMMINILE

Un' unione piena d'incomprensioni, arida di dialoghi, ricca di antinomie e dissonanze. Anche il figlio Lionello non entra nella sua vita se non quando il padre è in età avanzata. Vi entra invece, sin dalla fanciullezza, il fratello Michelangelo, che a lui premuore.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Io non mi diedi mai pace della disperazione del mio amato Michelangelo, che sapeva di morire...Noi ci amavamo con tenerezza più che fraterna; quell'incidente giovanile, in cui involontariamente gli causai la perdita dell'occhio destro, ed il tempo, avevano reso il nostro reciproco affetto più forte, più intenso.

PRIMA VOCE MASCHILE

Nella capitale francese, ove spesso si reca, "alter ego" del ministro Cavour, nasce la sua stretta amicizia con il banchiere Alessandro Bixio; a Torino quella altrettanto forte con l'erudito Alessandro D'Ancona, con il quale vi è comunanza di ispirazione per gli studi sulle tradizioni popolari.

A Torino al "Cafe de Paris", Nigra recita al D'Ancona le sue poesie e intona spesso le più belle canzoni della sua terra, che in quegli anni iniziava a raccogliere con cura e meticolosità nelle valli, nelle campagne, nelle stalle dei contadini.....

proiezione dell'immagine di una stalla

VOCE FEMMINILE

Conobbe e corrispose anche con il grande folclorista siciliano Giuseppe Pitrè e con i maggiori studiosi di filologia dell'Europa, dall'inglese Child al francese Gastone Paris. Fu quest'ultimo ad incitarlo a scrivere un saggio sulla Poesia Popolare Italiana, saggio che, rielaborato, apparve poi come discorso preliminare nella pubblicazione dei Canti Popolari del Piemonte avvenuta nel 1888.

SECONDA VOCE MASCHILE

In questo suo capolavoro Costantino Nigra si trasforma da erudito regionale in un profondo demipsicologo di respiro europeo, sprovvincializzando, e in maniera definitiva, gli studi sulla poesia popolare e nel contempo riconoscendone il dato creativo individuale e la perpetua ispirazione, che non è mai qualcosa di immobile, di fisso, bensì un'opera in graduale movimento e in un sicuro rinnovamento.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

I popoli non si limitano a ripetere le antiche canzoni e a modificarle continuamente. Essi creano nuove canzoni anche oggi. Queste creazioni, però, nascono in oscuri villaggi, nei campi, sui monti, e difficilmente si lasciano sorprendere dall'osservazione nel periodo della genesi. La prima redazione di una canzone non può certamente essere che opera individuale, ma viene poi elaborata da altri. Quindi, in questo senso, si può dire che la canzone popolare è opera collettiva.

VOCE FEMMINILE

Molte canzoni Costantino Nigra le senti dalla viva voce di Domenica Bracco, governante di casa Nigra, ma molte altre furono raccolte da tanti collaboratori in tutto il Nord Ovest. Canzoni genuine, a volte incantevoli.....

parte la canzone "Elvira" (volume alto) e dopo alcuni brani cantati

interromperla cliccando sulla proiezione dell'immagine di Napoleone III

PRIMA VOCE MASCHILE

Nel luglio del 1858 Cavour incontra Napoleone III a Plombières e pone le basi dell'alleanza con la Francia. Cavour, avviate le trattative, lascia al suo "alter ego" Nigra il compito di perfezionarle e concluderle, affidandogli il compito di fungere da tramite segreto fra lui e l'Imperatore dei francesi.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Napoleone III mi gratificò subito della sua simpatia e poco tempo dopo anche della sua stima. Seppi meritarmi la confidenza e la fiducia dei ministri di Francia. Divenni amico dei Rotschild, i banchieri degli Imperatori e dei Re. Entrai anche in grande dimestichezza con il principe Gerolamo Napoleone, cugino di Napoleone III, diventato genero di Vittorio Emanuele II, avendone sposato la figlia Maria Clotilde, come suggello dell'alleanza tra i due grandi casati dei Savoia e dei Napoleone, in occasione della guerra del 1859.

VOCE FEMMINILE

Lo stesso Capo della Legazione Italiana a Parigi, il marchese Salvatore Pes di Villamarina, fa gli elogi di Nigra e lo raccomanda a Cavour, riconoscendo che è dotato di tutte le qualità necessarie per occupare quanto prima il suo posto.

SECONDA VOCE MASCHILE

Il diplomatico canavesano in ogni atto palesa vigoria di cultura, altezza morale, delicatezza di sentire, imperturbabilità. Cavour e Nigra sono due autentici interpreti del Risorgimento, ne esprimono le purissime intenzioni con dignità, autorità e consapevolezza.

proiezione di immagine di Cavour

Cavour di Nigra è solito dire:

PRIMA VOCE MASCHILE

"Egli ha più talento di me, conosce perfettamente le mie intenzioni; le sa eseguire come niun altro".

VOCE FEMMINILE

L'azione di Costantino Nigra continua intensa, laboriosa, sagace; è così strettamente legata a quella del suo ministro che riesce arduo discernere l'una dall'altra; l'allievo pian piano diventa maestro, ed adesso è lui che suggerisce le mosse.

Dalla fine del '58 all'inizio del '59 durissima è la lotta di Nigra contro le incertezze di Napoleone III, desideroso sì di mantenere le sue promesse di aiuto al Piemonte, ma ostacolato dalle mene della sua Corte, dal suo Ministro degli Esteri Walewsky, dall'opinione pubblica, dalla stampa francese, dalle diplomazie straniere, dall'Imperatrice Eugenia che vede la guerra in Italia come una minaccia al Papa ed allo Stato Pontificio.

SECONDA VOCE MASCHILE

Nigra lo affianca in questa sua lotta, vi spende tesori di energia e di dottrina, vi profonde le sue migliori risorse, dalla simpatia che emana, al calcolo ed all'astuzia. Non è soltanto un semplice, attento osservatore degli avvenimenti politici, non l'esecutore pedissequo della volontà del suo Capo, ma è l'interprete geniale che esegue ed adatta al momento, alle circostanze, agli atteggiamenti altrui, le direttive ricevute. E' il consigliere acuto che sa indicare al suo superiore lontano una sicura ed efficiente linea di condotta.

VOCE FEMMINILE

Non dunque l'ossequio del subalterno; in lui Cavour apprezzerà bensì la fede e il vigore operativo di uno straordinario primattore, a cui si rivolge con queste parole:

PRIMA VOCE MASCHILE

“Con un interprete par suo dei miei pensieri io non ho timori. soccomberò può darsi del compito così difficile che mi sono imposto, ma sarà sicuramente senza disonore, senza rammarico, con la coscienza che lei ed io avremo fatto quanto era umanamente possibile fare per l'avvenire del nostro paese. Non le dò ulteriori istruzioni giacchè a quest'ora ella sa condurre la barca al pari per non dire meglio di me”.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Io ebbi iniziative personali, sfruttai amicizie, relazioni pubbliche e private, sostenni Cavour che ormai disperava di raggiungere il suo fine: la guerra all'Austria. Nonostante tutti e tutto nel 1859 la guerra scoppiò e, grazie all'alleanza con la Francia, fu vittoriosa.

proiezione di immagine della pace di Villafranca

SECONDA VOCE MASCHILE

E quando, dopo il fulmine a ciel sereno della pace di Villafranca, e lo scontro verbale tra Cavour e Vittorio Emanuele II a Monzambano, le relazioni con la Francia subiscono una battuta d' arresto.

VOCE FEMMINILE

Nigra fa fronte a tutte le questioni: dalle annessioni dell'Italia Centrale alla spedizione di Garibaldi, dall'entrata dell'esercito regio nelle Marche e nell'Umbria, alla spedizione nello Stato Pontificio.

Poi per la rottura diplomatica con la Francia è costretto a rientrare in Italia.

proiezione di immagine dell'Italia nel 1866

PRIMA VOCE MASCHILE

E' allora Cavour lo invia quale Segretario di Stato a Napoli, con l'incarico di dirigere l'azione politica del principe Eugenio, luogotenente del Regno. La loro azione a Napoli non è fortunata, a causa delle disastrose condizioni sociali, degli intrighi borbonici, delle irrequietezze dei garibaldini, delle opposizioni al Principe Eugenio, del brigantaggio e del nepotismo dilagante.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

In questo paese – *mi è grave il dirlo* - mentre per certi aspetti si constata una quasi morbosa sensibilità popolare, il senso morale è più ottuso che altrove, la coscienza più labile, disastrosa la situazione economica e sociale.

VOCE FEMMINILE

Di fronte a questa situazione Cavour gli scrive:

SECONDA VOCE MASCHILE

"Tutto bene in linea politica, ma quanto alle Finanze io La supplico, a mani giunte, di portarvi tutta la sua attenzione: le considerazioni politiche devono cedere davanti a una necessità finanziaria assoluta. Non transiga con coloro che rubano, con quegli che non vogliono pagare le tasse, con i disonesti e coloro che abusano delle leggi dello stato".

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Abbiamo avuto pochissimi mesi per rimediare ad una situazione disastrosa nel Meridione d'Italia.

Gli errori commessi non sono nè gravi, nè irrimediabili. Cavour mi ha dato una pesante croce da portare, ma, se mi si sorregge un poco, Napoli potrebbe diventare davvero una provincia italiana.

VOCE FEMMINILE

Lasciata Napoli, riallacciate le relazioni tra Italia e Francia, Costantino Nigra è di nuovo a Parigi. A Cavour, affranto dalle tante difficoltà del processo di unificazione dell'Italia, prima della sua morte avvenuta nel giugno 1861, Nigra aveva scritto:

proiezione di immagine del Castello delle Tuileries a Parigi

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

“Vostra Eccellenza non deve lasciarsi scoraggiare dagli eventi. Alla fine dei conti Voi avete fatto la più grande opera del secolo; Voi avete fatto l'Italia; Voi avete raggiunto lo scopo che è stato, per secoli, inseguito invano da generazioni intere di uomini illustri e di principi potenti. Certo non è stato senza difficoltà e senza sacrifici, ma le grandi imprese non si fanno agevolmente ed occorre superare le prime e sopportare con coraggio le altre. Non c'è persona più di me che conosca l'amarezza di cuore che vi pervade, in certi momenti; e, credetemi, ne soffro crudelmente anch'io. Occorre saper sopportare tutto ciò. Siate grande sino alla fine. Il compito non è ancora concluso; l'Italia Vi grida, come la voce del cielo all'ebreo errante: cammina, cammina “.

VOCE FEMMINILE

A Parigi Costantino Nigra continua ad ispirarsi al grande principio di Napoleone III: cedere nelle piccole cose per guadagnare le grandi; e mai trasformare i piccoli incidenti in questioni grosse; accettare la pace dopo una vittoria ma mai dopo una sconfitta. Svolge un lavoro faticoso, sfibrante, senza un attimo di riposo: i colloqui drammatici con Napoleone III, con il principe Gerolamo, con i ministri di Francia; i rapporti non sempre facili con personaggi influenti, con finanzieri, con giornalisti; i giochi e gli intrighi dei circoli mondani.

PRIMA VOCE MASCHILE

Anche dopo la morte di Cavour, egli rimane in Francia e continua la politica flessibile e realistica, lievitata da un pizzico di fantasia e da una oramai consolidata esperienza diplomatica. E' l'artefice e firmatario della Convenzione del settembre 1864, tra Italia e Francia, che stabilisce il destino dello Stato Pontificio.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Il problema di Venezia rimase sempre nel mio cuore e nella mia mente come promessa fatta a Cavour in punto di morte. Continuai a lavorare incessantemente per questo obiettivo che rappresentava il raggiungimento del sogno coltivato a lungo con Cavour.

L'Italia senza Venezia non poteva essere un paese unito.

SECONDA VOCE MASCHILE

Il Comitato Centrale Veneto Segreto gli riconobbe questo suo grande impegno e nel febbraio 1865 ebbe a scrivergli:

PRIMA VOCE MASCHILE

“Eccellenza!

Voi ci mandaste la parola, noi vi mandiamo la nota del dolore.

Al gentile pensiero risponde tutta la nostra riconoscenza. Sì, veramente Venezia aspetta da lungo tempo, da troppo lungo tempo, l'adempimento di una doverosa promessa.

Altéra della sua stessa sventura, gelosa della sua dignità, essa non scende a patti coi suoi oppressori, né si strugge in vane lamentele, ma collo spettacolo dei suoi dolori ammonisce i potenti che l'onore d'Italia non sarà salvo, né la pace d'Europa sicura, finchè Venezia non sia congiunta alla grande patria italiana.

Eccellenza! Voi che sapete e potete, continuate a caldeggiare le parti di questa non degenerare figlia di splendidissime glorie, e, in ciò fare, adopererete così da sagace politico, come da vero patriota e da degno italiano”.

SECONDA VOCE MASCHILE

La 3° guerra di indipendenza nel 1866 finalmente pose fine, anche se in maniera poco dignitosa, alla questione. Il plebiscito di Venezia, anch'esso condotto in modo pressapochista, decretò l'annessione delle Venezie all'Italia.

VOCE FEMMINILE

Con l'avvento della sinistra al governo, nel decennio del 1860, l'operare di Nigra perde di rilievo, si scolora; il governo non gli dà sicurezza e quelle garanzie di cui un Ambasciatore ha bisogno. Il Ministro degli Esteri Depretis, su volontà del Re Vittorio Emanuele II, lo trasferisce in Russia, a San Pietroburgo, una sede lontana e di scarsa valenza diplomatica. Ma poi il Re Umberto I, succeduto al padre nel 1878, gli ridà dignità trasferendolo nella prestigiosa sede di Londra; poi successivamente a Vienna, ove, fautore della Triplice Alleanza, si merita gli apprezzamenti dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il grande nemico del passato, e di tutta la Diplomazia Europea di cui diventa un punto di riferimento riconosciuto ed apprezzato. La sua ultima sede diplomatica segna il suo definitivo successo sul piano professionale e culturale.

proiezione di immagine di Francesco Giuseppe

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Ma gli anni pesano, le delusioni familiari hanno scavato un solco di tristezza nel mio animo, le ostilità di natura politica mi addolorano. Avverto che è giunto il momento del congedo, del ritorno alla mia terra, dei bilanci morali, delle riflessioni personali. E' il 1904, ho 76 anni e lascio Vienna, quella prestigiosa ambasciata che avevo costruito in quasi 20 anni di attività. Lascio la diplomazia ma non mi distacco dalla poesia e dai miei studi di filologia.

La poesia e gli studi prediletti non mi hanno mai deluso.

PRIMA VOCE MASCHILE

E' pur vero che i suoi meriti sono stati, almeno in parte, riconosciuti: conte nel 1882, senatore otto anni dopo, e da ultimo cavaliere della SS. Annunziata e Grande Ufficiale dello Stato. Molte attestazioni di alta stima gli sono giunte dall'estero: dottore "honoris causa" delle Università di Edimburgo e di Cracovia, Gran Cordone dell'Ordine di S. Alessandro Newski di Russia, Grande Ufficiale della Legione d'Onore di Francia, Cavaliere dell'Ordine di Danebrog di Danimarca e dell'Aquila Rossa di Prussia; Gran Croce di Portogallo e Commendatore dell'Ordine di Isabella di Spagna; Gran Cordone dell'Ordine del Sole e del Leone di Persia; Cavaliere dell'Ordine del Medidiè Ottomano.

Tutto ciò non è sufficiente a disperdere la sua profonda amarezza, perché è dall'Italia che auspicava maggiore considerazione per quel ruolo fondamentale, svolto a fianco di Cavour ed anche dopo la sua morte, per fare l'Italia unita.

VOCE FEMMINILE

Interprete brillante e avveduto della politica italiana fatta da Cavour, Rattazzi, Durando, Giolitti e tanti altri ministri, in ogni occasione ha dimostrato di disporre di un bagaglio di sincerità e lealtà che gli fu dovunque riconosciuto da tutti i grandi regnanti d'Europa e che gli consentiva, sempre, un pronto adattamento al mutare delle situazioni politiche.

SECONDA VOCE MASCHILE

Non volta mai gabbana. E' un uomo dalla volontà fredda, teso verso il successo, verso il bene del proprio paese e con indifferenza di mezzi. Innanzi a tutto sempre i supremi interessi dello Stato, dell'Italia; come quando impedì l'alleanza con la Francia nel 1870 prima della caduta del 2° Impero Francese, cosa che gli costò l'allontanamento da Parigi verso San Pietroburgo, ma salvò il suo paese da una sicura rovina.

VOCE FEMMINILE

Si conserva fedele ai suoi principi; sa esprimere il suo disaccordo quando il disaccordo verte su questioni fondamentali.

Profondo conoscitore dei classici greci e latini, puntuale e singolare traduttore poetico dal greco e dal latino, compie qualche excursus nel mondo della cultura orientale; s'occupa positivamente di reliquie celtiche, studia i dialetti di Viverone e della Valsoana; è storico preciso e acuto. Dei tanti argomenti di cui si occupa è sempre profondo disquisitore.

PRIMA VOCE MASCHILE

Nei tanti salotti frequentati in tutta Europa è sempre l'interlocutore più ambito e ricercato: a Parigi, a San Pietroburgo, a Londra, a Vienna le sedi in cui fu

Ambasciatore d'Italia e Ministro Plenipotenziario. Sa discorrere compitamente di letteratura, di filologia, di pittura e scultura, di musica e canti popolari, di storia e di etimologia. A Lui Imperatori e Re si rivolgono prima di prendere decisioni cruciali.

proiezione di immagine di Venezia liberata

VOCE FEMMINILE

Anche nella Venezia liberata Nigra era un invitato speciale. In questa città tanto amata in cui Nigra soggiornava d'estate, la contessa Adriana Marcello Zon, amica di quella sovrana indimenticabile e madre esemplare che era la Regina Margherita, signoreggiava un circolo d'eccezione, costituito da soli uomini, quasi tutti schierati contro il Carducci per quel suo oltraggio alla "*vile Italia*", lanciato in un momento di avvillimento spirituale, quando il fascino dei grandi ricordi gli aveva fatto scrivere versi e prose sdegnose.

SECONDA VOCE MASCHILE

Nigra però ammirava Carducci per la sua erudizione feconda e le sue indagini critiche ed anche per la freschezza di stile, l'impeto lirico e patriottico; una poesia magistrale che aveva avuto anche per il Piemonte un'ammirazione particolare, con quei versi che gli ricordavano le scintillanti vette delle sue montagne, dove saltavano i camosci e tuonavano le valanghe e dove regnava la dolcezza di un incomparabile scenario alpino, il Gran Paradiso.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Venezia rappresentò per me il sogno della mia vita: la città agognata patriotticamente; la città voluta come dimora eletta; la città dove vissi la mia più intensa storia d'amore vero.

proiezione di immagine della casa di Venezia con la contessa Albrizzi

VOCE FEMMINILE

Lui parla della contessa Elisabetta Albrizzi: "*Elsa*". Vedova di un ufficiale austriaco morto nella guerra del 1848, la conobbe agli inizi degli anni '60 a Parigi.

Per lui Elsa rappresentava finalmente la compagna ideale della maturità; era una donna colta, con idee moderne, amante delle novità. La loro relazione durava da molti anni e pian piano da semplice amicizia si era trasformata in un rapporto più intimo. Con Lei Nigra divideva i momenti della sua permanenza a Venezia da dove si recavano alla dimora estiva di Lei nel castello di Enn nel Tirolo vicino a Bolzano, oppure alla villa patrizia, Villa Elsa, che possedeva ad Este nella provincia di Padova, dimora a cui era particolarmente affezionata.

PRIMA VOCE MASCHILE

A lei aveva dedicato la prefazione alla traduzione della Chioma di Berenice di Callimaco, un eccelso componimento poetico, proprio per esprimere la sua personale ammirazione ad una cultrice di letteratura greca e romana per la quale provava oramai un sentimento di sincero e profondo affetto. Con le sue ricche chiome ornate in fulve trecce, la sua eleganza e proprietà di linguaggio, un portamento nobile ed un sorriso radioso rendeva le sue giornate veneziane ricche di contenuti e di mondanità riempiendo la sua casa, la loro casa, quella che avevano arredato insieme, di allegria e gioia.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

*Se a voi pur sempre la pensosa fronte
orna il tesoro delle fulve trecce,
se ogni sera con man parca versate
su lor le stille di sottil profumo
da etnee corolle in anglo ònice espresso,
sorridete, signora, al breve carme
che sulla chioma d'or di Berenice
l'elegante Callimaco compose.....*

SECONDA VOCE MASCHILE

Quella dimora prestigiosa, alla confluenza del Canal Grande con Rio Marin, Nigra l'aveva acquistata nel 1896 e ne aveva affidato la ristrutturazione all'architetto Giovanni Sardi, progettista del Teatro la Fenice. L'arredamento ed i giardini furono sistemati dalla Contessa Albrizzi con la collaborazione di Carlo Fasciotti, segretario dell'Ambasciata di Vienna ed esperto di antiquariato. Una dimora in cui Nigra riunì tutti i cimeli d'arte raccolti nel suo peregrinare fra le corti di tutta Europa e che scelse come sua dimora, una volta conclusa la carriera diplomatica.

PRIMA VOCE MASCHILE

A Venezia fu accolto con tutti gli onori.

Il Sindaco Filippo Grimani nel febbraio 1904 gli scrisse:

VOCE FEMMINILE

“Ringrazio l’E.V. per la cortesissima lettera con cui mi partecipa il suo arrivo nella nostra città per prendervi stabile dimora, e son ben lieto che Venezia possa ascrivere ad onore di essere stata scelta fra tutte le città italiane come luogo di riposo, da chi ha così nobilmente speso gran parte della vita per la patria e per la sua grandezza, tenendone alto il prestigio in mezzo alle grandi vicende del suo Risorgimento”.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Amai la mia casa di Venezia ancora di più di quella di Trinità dei Monti a Roma, da dove si ammirava un panorama straordinario sulla città eterna.

Amai le bellezze artistiche e culturali della città dei Dogi, della perla dell'Adriatico.

Amai anche la poesia pura. Da Vienna, un giorno, scrissi a mio fratello

Michelangelo che la poesia era un'ottima consolatrice delle noie della vita, dei disinganni. Molti ne ebbi. Uno degli altri più forte: l'Italia non corrispose in pieno agli ideali della vigilia, al sogno accarezzato nel 1848. Venezia la cantai così:

PRIMA VOCE MASCHILE

A te ride e sfavilla

nell'azzurra pupilla

Il lume di serena gioventù;

.....

Il seducente viso

hai di Sirena, il riso

della Gioconda, e d'una Sfinge il cuor.

.....

Là nella tua Fenice,

casta provocatrice,

mille occhi indarno s'allumaro a Te.

VOCE FEMMINILE

E' nato poeta, Costantino Nigra, da poeta è vissuto, da poeta muore, nella solitudine morale, nella nostalgia più acuta. Nel suo animo c'è un ristagno di malinconia e di scetticismo. E' stanco, consumato dalle enormi fatiche e tensioni sopportate in quasi 60 anni di vita intensa e carica di responsabilità, anche se spiritualmente è ancora vivacissimo.

SECONDA VOCE MASCHILE

Ad altri che avevano avuto con lui consuetudini di lavoro, Costantino Nigra sembra addirittura chiuso in un silenzio che è aperta lagnanza per gli scarsi riconoscimenti avuti, a suo dire, dall'Italia. La sua mente, un tempo fervida e luminosa, nasconde ora, con caparbietà, enigmi insoluti, verità scottanti.

proiezione di immagine poetica

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Sì, la poesia è stata la mia consolatrice. E con essa i canti della mia gente, i contadini della mia valle, i giovani, gli esuli e le persone bisognose a cui ho sempre dedicato la massima attenzione.

PRIMA VOCE MASCHILE

.....I villici
nelle capanne affumicate, al fuoco
tendon le mani e guardano
per l'uscio aperto l'acqua che giù cade.
Ma l'affamata greggia
resta nei campi a divorar le rade
erbe del magro pascolo,
nero di mota.....

VOCE FEMMINILE

Le montanine dalle stalle aperte,
come sciame di pecchie
dall'alveare sbucano, e sull'erte
cime esultanti salgono.
Scalze, i gomiti ignudi e stretta ai fianchi
la breve gonna, colgono
enormi mazzi di narcissi bianchi
per l'altar della Vergine.

Immagine di paesaggio alpestre con animali

SECONDA VOCE MASCHILE

Gli "Idilli" nascono giorno per giorno, avvolti da rustici canti: narrano la vita dei pastori, dei contadini. Poesia di cose umili, sincere. Poesia d'un vivere sociale regolato dal mutare delle stagioni, ritmato dal sorgere e dal tramontar del sole.

VOCE FEMMINILE

In età matura Costantino Nigra dimentica le sue origini foscoliane, abbandona la cadenza alla Càrrer, si libera della compagnia del Prati, scorda la sua professione di diplomatico e canta l'anima semplice della gente della Valle Sacra. I suoi versi non sono più legati a un calcolo patriottico o politico.

PRIMA VOCE MASCHILE

Sono nitidi quadretti di sapore agreste anche nelle cadenze foniche, che serbano una linea classica, e sono sempre seguiti o da considerazioni o da manifestazioni di sentimenti.

VOCE FEMMINILE

Abile e ottimo verseggiatore, non sempre, però, sa trarre materia dal suo intimo, abbandonandosi, invece, a un facile descrittivismo e ad un altrettanto facile impressionismo visivo. Ma quando ascolta a fondo se stesso, porta alla luce un dolce e agreste lirismo.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

*Nimbata il fronte del cappel di paglia,
lesta sull'erto pergolato ascese
e in gentil atto colle braccia tese
coglie l'uva che pende alla muraglia;*

*e a me che in alto la canestra tendo
blanda concede i grappoli e il sorriso.
Squillano i merli, il sol le irradia il viso
e arride allo spettacolo stupendo.*

SECONDA VOCE MASCHILE

Nelle sue peregrinazioni attraverso le capitali europee egli ebbe l'occasione di conoscere, di apprezzare e di proteggere molti artisti italiani, vicini a lui nel sentire e nell'esprimersi, da Rossini a Verdi, sino a Leoncavallo e a quei grandissimi interpreti del teatro di prosa quali Adelaide Ristori ed Ernesto Rossi. E con essi Nigra scambia lettere e incontri. Giuseppe Verdi nel gennaio 1900 gli scrive:

immagine di Giuseppe Verdi

parte in sottofondo la melodia del Nabucco (regolare il volume basso)

VOCE FEMMINILE

"...L'Eccellenza Vostra mi fa nota l'intenzione di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe di conferirmi un'onorificenza altissima...La benevolenza che l'Imperatore intende dimostrarmi mi giunge così improvvisa e mi è in modo così gentile fatta conoscere da Vostra Eccellenza, che mi è impossibile rispondere se non che mi sento onorato, e altamente...."

PRIMA VOCE MASCHILE

Venute a mancare le "Memorie" (scomparse misteriosamente) Nigra affida la sua fama di prosatore alle lettere ed al suo carteggio con Camillo Cavour. E' una prosa, quella del carteggio, che per incisività e nitidezza assurge a opera d'arte. Con Costantino Nigra la diplomazia italiana trova un proprio linguaggio, un suo stile di scrittura, una sua maniera di resistere al logorio degli anni e di durare nel tempo. Qualcuno all'estero ha scritto che Nigra è stato il numero UNO della Diplomazia Italiana di tutti i tempi.....

VOCE FEMMINILE

Per scoprire il vero Nigra, e cioè l'acuto giudice di uomini e di cose, dall'intelligenza scaltra e finissima, dalla conoscenza vasta e profonda non solo della Francia, ma della politica europea in genere, è d'uopo esaminare attentamente la sua corrispondenza privata, nella quale tutto il migliore estro personale confluisce, e con l'estro la sua cultura umanistica, le sue esperienze diplomatiche e mondane, la

sua acquisita natura cosmopolita che s'affianca, e non mai si sovrappone, alla nativa indole villereccia, in un processo di reciproco avvaloramento.

immagine dello stemma Nigra

SECONDA VOCE MASCHILE

Due parole in dialetto costituiscono, significativamente, la divisa del suo stemma di Conte: **Aut e Drit**, in alto e con dirittura morale.

Sintetizzano ed esaltano tutta la sua vita poichè contengono i suoi ideali di elevatezza morale e culturale, di rettitudine, di giustizia, di socialità, di umanità. Sempre in alto, seguendo un tragitto lineare, nel costante rifiuto di dannose incertezze, di compromessi squallidi, di slealtà comportamentale.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Nel corso della mia vita non ho mai dimenticato la parlata larga e arguta degli avi, le mie modeste origini, questo mio piccolo villaggio di cascinali e baite che mi riaccoglie di buon cuore e non mi giudica. Troppi giudizi ho subito; altri ne ho sofferto. Mi hanno dimenticato troppo presto.

VOCE FEMMINILE

Qui il silenzio è credenza e tempo. L'uomo il rito dei padri adempie con coscienza e la tenera pietra dei colli, come fresco pane, addenta e vive la sua vita respirando di alberi e biade...

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Risento lo zirlìo del piffero all'alba...i suoni dei corni di caccia di giorno ...la favola della nonna, alla sera...

immagine di una nonna

VOCE FEMMINILE

*Canta filando l'avola
giù nella stalla.....*

"In mezzo al mare un'isola c'è
e vi comanda la figlia del re".

Gli occhi dei bimbi chiudonsi e la lucerna crepitando muore.

PRIMA VOCE MASCHILE

Un, due, tre,
il papa non è il re;
il re non è il papa,

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

E ritrovo le prime trame della mia storia: con esse le figure di mio padre medico e patriota, di mia madre amorevole, di mia sorella gentile, del mio povero fratello Michelangelo, di mio figlio Lionello. Mi riaprono le braccia la mia fanciullezza e l'adolescenza. E poi gli Imperatori, i Re, le Regine, le Grandi Corti imperiali, i Ministri e gli Ambasciatori; tutti mi hanno sempre apprezzato e stimato.

VOCE FEMMINILE

Sempre gentile, amabile, insinuante, con quella voce leggermente vellutata che pare una carezza; gli anni non sembrano averlo sfiorato.

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

La mia fantasia copre il declivio dei colli di un'interminabile processione, che salmodiando sale...con un canto ingenuo e spontaneo. Il canto dei Profeti. Le voci argentine degli Angeli. La mia voce di fanciullo.
Fra poco anche sulla mia vita calerà il velario.
Nacqui sulle montagne e muoio in riva al mare, quasi che il destino volesse completare un ciclo naturale.

PRIMA VOCE MASCHILE

*In alto! E dal mio sguardo lontana fugge l'oscura
Valle che alla mia spoglia carcere e tomba fu!
A me dei cieli aperti gli spazi immensi e la pura
Luce e degli astri erranti l'eterna gioventù!*

appare l'immagine della Valle Sacra

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

I monti del Verzel e della Quinzeina, sulle Alpi Graie, raccolgono gli echi integri e presaghi della distica elegia. A uno a uno. Con serenità, con umiltà. Li raccolgono per poterli conservare nelle pieghe delle rocce come manciate di farina nella grande madia. Le onde del mare del Golfo del Tigullio fanno loro eco con un lento risciacquo dell'acqua sulla finissima sabbia della spiaggia.

Proiezione diapositiva del ritratto di Nigra settantenne

PRIMA VOCE MASCHILE

Scompare un DIPLOMATICO.....

VOCE FEMMINILE

.....che incantò Imperatori, Re e Corti di tutta Europa

SECONDA VOCE MASCHILE

Un POETA

VOCE FEMMINILE

.....della nostra patria e della sua terra

PRIMA VOCE MASCHILE

Un PATRIOTA.....

VOCE FEMMINILE

.....che lottò per realizzare il sogno di milioni di italiani

VOCE DI COSTANTINO NIGRA

Sempre rigorosamente..... “Aut e Drit”

AUT: in Alto verso mete ambiziose

DRIT: con Dirittura morale e Animo da gentiluomo

**Cliccare per far partire una MUSICA DI VIVALDI
al termine della lettura (volume alto)**